Guida alla stesura della “proposta formativa” da parte degli Enti che richiedono la convenzione per l’attività di tirocinio

(a firma del Responsabile Legale dell’Ente)

Premessa

Al momento della presentazione della domanda di convenzione, agli Enti si chiede di presentare – assieme alla richiesta di convenzione e allo statuto – anche la “proposta formativa”, contenente l’indicazione delle finalità, degli obiettivi, dei destinatari, del profilo professionale di riferimento, delle attività previste e degli eventuali progetti operativi, che l’Ente è in grado offrire agli studenti tirocinanti, nonché della figura del tutor aziendale.

Ogni Ente è pregato di formulare la propria “proposta formativa” secondo la scansione delle voci qui di seguito indicate.

1. Finalità formative

Le finalità formative devono essere ricavate dalla “mission formativa” dell’Ente e riformulate in funzione dell’attività di tirocinio che l’Ente si propone di ospitare. In tal modo le finalità potranno rappresentare l’elemento di raccordo tra l’orizzonte di senso al cui interno opera l’Ente e l’orizzonte di significato in cui viene a collocarsi l’offerta formativa che l’Ente intende presentare agli studenti tirocinanti. Le finalità non devono essere eccessivamente generiche, dato che i loro contenuti dovranno poi essere declinati negli “obiettivi specifici”.

2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici devono essere formulati in termini operativi, in quanto rappresentano, in termini operativi, ciò che l’Ente si propone di offrire agli studenti e ciò che questi ultimi dovranno cercare di raggiungere nel corso della loro esperienza di tirocinio all’interno dell’ente. Inoltre, tali obiettivi dovranno mostrare con chiarezza il collegamento tra l’attività che lo studente andrà a svolgere e le finalità formative cui il tirocinio fa riferimento.

Fin dalla loro formulazione gli “obiettivi specifici” devono evidenziare le particolarità dell’offerta formativa dell’Ente, mentre le “finalità formative”, in quanto enunciazioni di carattere più generale, potranno essere comuni tra Enti che svolgono attività identiche o molto simili.

3. Destinatari della proposta formativa

All’Ente è chiesto di precisare se la propria “proposta formativa” riguarda solo gli studenti dei corsi di Laurea triennale, o solo gli studenti dei corsi di Laurea magistrale, oppure se l’Ente intende

presentare due distinte “proposte formative”, una per ciascuno dei due livelli accademici interessati: laurea e laurea magistrale. I due corsi di laurea, infatti, richiedono modalità differenziate di attuazione del tirocinio, cui deve corrispondere una tipologia diversa nel modo di pensare e di realizzare l’attività di tirocinio. Una volta accreditato la convenzione può essere utilizzata anche per ospitare studenti di altri corsi di laurea affini all’interno dell’Ateneo.

4. Profilo professionale di riferimento

All’Ente si chiede di precisare il profilo professionale (o i profili professionali nel caso che siano più d’uno) che rientra nell’attività lavorativa dell’Ente, così da permettere agli studenti tirocinanti di accostarsi al tirocinio con maggiore consapevolezza circa il tipo di professionalità cui desiderano indirizzarsi in quanto studenti nell’ambito di Scienze della Formazione.

Si richiamano, a titolo esemplificativo, alcuni tra i profili professionali più diffusi cui fanno riferimento i corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell’Ambito di Scienze della Formazione: Educatore professionale, Educatore extrascolastico, Assistente ad personam, Responsabile di servizi educativi, Coordinatore pedagogico, Assistente sociale, Responsabile/Coordinatore di servizi sociali territoriali, Psicologo, Formatore, Tutor d’aula; altro...

5. Attività previste

Nella sua “proposta formativa” l’Ente indicherà quali tipi di attività, che di norma si svolgono al suo interno, potranno essere oggetto di esperienza diretta da parte dei tirocinanti, in quanto considerate attività di particolare valore formativo per gli stessi.

Nell’elencazione delle proprie attività l’Ente potrà indicare anche quali tra esse potranno essere vissute rispettivamente: nella forma della sola osservazione da parte del tirocinante; nella forma dell’affiancamento del tirocinante allo svolgimento delle attività del tutor dell’ente o di qualcun altro operatore; nella forma dell’eventuale presenza di forme di collaborazione attiva del tirocinante al lavoro degli operatori.

Accanto alle attività di carattere operativo, all’Ente è chiesto di indicare se all’interno del contesto operativo, in cui verrà a trovarsi il tirocinante, siano previste periodiche riunioni d’équipe, aventi finalità progettuali, operative o di verifica del lavoro svolto; in caso affermativo è chiesto di indicare se è possibile allo studente tirocinante accedere a tali riunioni in qualità di uditor. Si tratta, in generale, di momenti di valore formativo per ogni studente tirocinante, ma in particolare sono momenti di particolare rilevanza per gli studenti della laurea triennale “Scienze e Tecniche Psicologiche” (Classe L-24) e delle Lauree magistrali in “Scienze pedagogiche”.

6. Progetti mirati

Nel caso in cui l'Ente abbia in programma o stia già attuando specifici "progetti mirati", tali iniziative potranno essere presentate come elementi particolarmente qualificanti della "proposta formativa" dell'Ente nei confronti dei tirocinanti.

8. Figura del Tutore dell'ente

A garanzia della qualità della "proposta formativa" presentata, l'Ente è tenuto ad indicare con precisione, non solo il nominativo del tutor aziendale, cui è affidata la responsabilità di seguire gli studenti durante il percorso di tirocinio, ma anche il titolo di studio, la sua qualifica che deve essere in sintonia con il profilo professionale di riferimento proprio dell'ente (v. n. 4), le sue competenze professionali e le ulteriori abilità di cui è in possesso.

Per gli studenti del Corso di Laurea in "Scienze e Tecniche Psicologiche" (Classe L-24) si ricorda che è richiesta nell'Ente la presenza al suo interno di almeno uno Psicologo iscritto all'Ordine Regionale degli Psicologi.